

STORIA DELLE CHIESE LOCALI

Prof.ssa Lidya Colangelo

LEZIONE N.1

- COINCIDENZA TRA MACROSTORIA E MICROSTORIA DELLE NOSTRE DIOCESI
- LE DIOCESI PUGLIESI COINCIDONO CON I CONFINI POLITICI DELLA REGIONE:

L'odierna definizione dei confini della Regione Pastorale Pugliese fu compiuta dalla Congregazione dei Vescovi con decreto del 12 settembre 1976, per ordine di Paolo VI. Le diocesi della provincia civile di Foggia passarono nella Puglia e pertanto i vescovi di Manfredonia e Vieste, Foggia, Bovino e Troia, Ascoli e Cerignola, Lucera e San Severo, entrarono a far parte della Conferenza Episcopale Pugliese. Con siffatta sistemazione la geografia della regione ecclesiastica è venuta a coincidere con quella della Regione Puglia e tutti i vescovi residenti nel territorio regionale entrarono a far parte della Conferenza Episcopale Pugliese.

- 1976: Attenzione alle date!
(Ufficialmente le Regioni italiane nascono nel 1948 con la Costituzione della Repubblica e vengono modificate nel 1963 con la creazione del Molise e del Friuli Venezia Giulia ma fino al 1970, quando furono per la prima volta eletti i consigli, non è esistito nessun potere regionale).
- Percorso: 1889:
 - ◎PAPA LEONE XIII INVITA I VESCOVI A RIUNIRSI IN CONFERENZE EPISCOPALI REGIONALI;
 - ◎ 1892: LA CONFERENZA EPISCOPALE PUGLIESE SI RIUNISCE A BARI;
 - ◎ 1908: SEMINARIO REGIONALE A LECCE – 1915 A MOLFETTA (INAUGURAZIONE SEDE DEFINITIVA 1926);
 - ◎ 1928: CONCILIO PLENARIO PUGLIESE;
Frattanto, i vescovi pugliesi ebbero modo di esprimere il loro comune pensare con le lettere pastorali che continuarono a indirizzare al clero e ai fedeli delle diocesi della regione: dalla Notificazione... intorno al nuovo Codice Ecclesiastico (9 maggio 1918) alla Notificazione seguente la riunione dell'anno 1919, alla lettera pastorale su La buona stampa per la quaresima del 1920, a quella del 1922, a riguardo dell'impegno missionario.
Il concilio plenario pugliese, che si tenne a Molfetta dal 21 al 28 aprile 1928, fu certamente un momento solenne dell'episcopato della regione. Esso si diede un comune complesso disciplinare, applicativo della normativa del Codice di Diritto Canonico, promulgato da Benedetto XV, ai bisogni locali. Le norme date per il riordinamento delle confraternite, il 4 aprile 1932, furono un ulteriore passo nella stessa direzione.
L'assetto regionale, infine, ricevette un efficace impulso dall'organizzazione del Tribunale Ecclesiastico per le cause matrimoniali, con sede a Bari, conseguente al motu proprio "Qua cura" dell'8 dicembre 1938; il tribunale cominciò ad operare nel 1940.

© 1940: ISTITUZIONE REGIONI – 1970: DEFINIZIONE FUNZIONI REGIONI
© 12 SETTEMBRE 1976: DEFINIZIONE CONFINI REGIONE PASTORALE PUGLIESE (PAOLO VI);
(CONFERENZA EPISCOPALE PUGLIESE);
© 30 APRILE 1979: ISTITUZIONE SEDE METROPOLITANA DI FOGGIA (CON LE SEDI
SUFFRAGANEE: Vieste, Bovino e Troia, Ascoli Satriano e Cerignola, Lucera e San Severo)

- 30 Settembre 1986: RIORGANIZZAZIONE DELLE DIOCESI –
Decreto della Congregazione dei Vescovi
Piena unificazione di alcune, nuova denominazione e indicazione delle sedi episcopali.

Caratteristiche:

unico seminario, unico tribunale, unico consiglio presbiterale, unico consiglio di consultori. Le cattedrali delle diocesi preesistenti sono denominate concattedrali.

- ARGOMENTI DEL CORSO:
Analizzeremo la storia delle nostre diocesi a partire dalla prima attestazione della presenza di comunità cristiane sino agli sviluppi odierni. Tratteremo il percorso dell'evangelizzazione cristiana degli abitanti di questa regione, della diffusione della buona notizia di Gesù di Nazareth, la quale, portata da credenti e missionari, è diventata modello di vita, complesso di valori, caratterizzazione religiosa, molteplicità e varietà di correlazioni interpersonali e sociali che divennero stabili istituzioni nel succedersi di non pochi secoli.

➤ Il primo millennio

➤ La sistemazione normanna nel secolo XI-XII

➤ Il concilio di Trento, la riorganizzazione delle circoscrizioni diocesane del 1818

➤ La collocazione dentro lo stato nazionale d'Italia

➤ Il concilio Vaticano II, l'odierna definizione data nel 1986.

- Il primo millennio rappresenta una prima fase storica in cui si colloca la prima evangelizzazione cristiana negli impianti strutturali della società dell'Impero Romano, sconvolto dall'occupazione dei Longobardi e parzialmente recuperato dalla dominazione bizantina.
- La conquista delle varie parti della Puglia compiuta dai Normanni nel corso del secolo XI diede organizzazione nuova all'intero territorio pugliese, in coincidenza col farsi delle città adriatiche, a cui diedero un contributo significativo con gli impianti di sedi episcopali e con il sostegno dato a nuove fondazioni monastiche come alle antiche. Gli sviluppi dell'età sveva e dell'età angioina confermarono l'opera e affermarono la ripartizione del territorio in Terra d'Otranto, Terra di Bari e Capitanata. Dentro questi contesti le Chiese episcopali si conformarono con le proprie configurazioni istituzionali, religiose e culturali, come in altre regioni cristiane, e furono coinvolte, in qualche modo, nei processi generali della Chiesa nell'occidente: i propri ordinamenti canonici e la propria collocazione nella società feudale in crisi e in dissoluzione, nel corso dei secoli XIVV. I vescovi, il clero delle cattedrali e quello delle chiese matrici dei singoli luoghi acquisirono ruoli privilegiati nelle società locali e furono dentro il farsi del Regno di Napoli e poi furono coinvolte nelle

vicende dinastiche della sua monarchia, anche quando le regioni meridionali vennero ad orbitare intorno alla Spagna e furono amministrate da un viceré.

- La svolta tridentina, a parte la sua effettiva realizzazione nelle varie province e diocesi, produsse l'ammodernamento delle strutture ecclesiastiche e gli ideali religiosi immessi dalle nuove esperienze dei chierici regolari originarono una significativa evoluzione della prassi pastorale. Anch'essa, nel corso dei secoli seguenti e soprattutto nel sec. XVIII, divenne oggetto di attenzione concreta da parte dei sovrani della nuova dinastia regnante, quella di casa Borbone. La rivoluzione venuta dalla Francia, seppure a distanza di anni, e il decennio dei Napoleonidi tentarono una cesura con il passato.
- Le diocesi pugliesi, come le altre, furono poi coinvolte dalla rivoluzione politica ecclesiastica del regno nazionale italiano (17 marzo 1861) e i vescovi subirono pesanti condizionamenti nella loro attività dentro la nuova società italiana che si andava delineando. Se la promulgazione del *Codice di Diritto Canonico* (1917) diede una configurazione giuridica, chiara e netta, a ruoli e istituzioni ecclesiastiche, un miglioramento della loro collocazione si intravide nelle norme fissate dal concordato dell'11 febbraio 1929.
- Il concilio Vaticano II (1962-1965) fatto a Roma da oltre 2.500 vescovi di provenienza mondiale e dalle esperienze pastorali più diverse, vide presenti ed operosi anche i vescovi pugliesi. Quell'esperienza ha segnato la storia dell'ultimo quarantennio delle diocesi ed hanno conferito orizzonti universali e religiosi all'azione pastorale della Chiesa cattolica nel mondo ormai globalizzato in questo avvio del terzo millennio.